

(Conto corrente colla Fosty)

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

EFFEMERIDI CESENATI

- 8 Ottobre 1390. Passa da Cesena Giovanni di Wiltelsbach, detto il *pacifico*, duca di Baviera, diretto a Roma « per il perdono. »
- 1789. Giunge di passaggio a Cesena, e alloggia al palazzo Romagnoli, Luisa Stolberg, moglie del pretendente d'Inghilterra Carlo Eduardo Stuart, e nota amante di Vittorio Alfieri.
- 9 • 1342. Viene nel territorio cesenate, cagionandovi, al solito, gravi danni, la Gran Compagnia del duca Guarnieri di Urslingen, « nemico di Dio e di misericordia, » con tremila barbute, e gran seguito di ciurmaglia. Vi resta fino al 7 Dicembre. Ritornò negli anni 1343, 1354 e 1355.
- 1802. La Municipalità, col vicario del vescovo, si reca al convento delle Cappuccine, e vi trova una suora (Cherubina) professa da 22 anni, e da un novennio tenutavi in prigione, perchè soggetta ad eccessi nervosi. Invitata ad uscire, la suora non volle.
- 1810. Il milanese Antonio Marcheselli, dopo vari infelici tentativi, vola in pallone dalla nostra piazza: prima ascensione aeronautica avvenuta in Cesena.
- 1832. Maurizio Bufalini lascia il servizio medico di Cesena per quello d'Osimo, da cui, nel 1835, passò alla clinica di Firenze, giungendovi all'apogeo della gloria.
- 10 • 1309. Il vescovo Leonardo tiene sinodo: vi interviene il canonico Reale, che, col contemporaneo Pietro dell'Acquarola, scrisse la più antica cronaca di Cesena. A proposito di cronisti e di storici municipali, eccone una nota sommaria, disposta secondo il tempo in cui vissero gli autori:
- Secolo XIV. Canonico REALE e notaio PIETRO DELL'ACQUAROLA - *Annali cesenati* dal 1162 al 1362 (in latino) - pubblicati dal Muratori nei *Rerum*.
- Secolo XV-XVI. GIULIANO FANTAGUZZI - *Caos*: raccolta di varie notizie e cronache precedenti: originale dal 1460 al 1521: la sola parte relativa a Cesare Borgia fu pubblicata, tradotta in latino, nel *Thesaurus* del Graevio.
- Secolo XVI. STEFANO PARTI - *Memorie notabili di Cesena* - mss. (fino al 1572).
NICCOLÒ MASINI II - *Vita di Domenico Malatesta* - vera cronaca cesenate dal 1181 al 1500: la sola parte sul Malatesta fu pubblicata dal Muccioli nel suo *Catalogo* della Malatestiana.
BRISCI CESARE - *Relazione di Cesena* - Ferrara, tip. Baldini, 1598.
- Secolo XVII - CHIARAMONTI SCIPIONE - *Storia di Cesena*, libri sedici (in latino), Cesena, tip. Neri, 1641 - Esiste una traduzione italiana inedita di G. A. Aldini.
RINALDI DOT. FRANCESCO - *Cronaca della città di Cesena* ms. dal 1001 al 1500, con aggiunta della relazione sulla morte del vescovo Marcolini, avvenuta nel 1677.
ROSINI CELSO - *Delli avvenimenti memorabili di Cesena - Libri XIV* mss. - Solo pochi appunti.
VERDONI MAURO - *Delle cose memorabili di Cesena* - ms. Id. *Cronologia di Cesena*. ms. - Vanno dall'anno 100 al 1659. Id. *Armi Cesenati*. mss. (in latino).
MANZONI BERNARDINO - *Cronologia di Cesena* (in latino). Pisa, tip. Massa e Lanzi, 1698 - È un elenco cronologico di vescovi e uomini illustri cesenati.
- Secolo XVII-XVIII. BUCCI ETTORE - *Memorie cesenati*. mass. Id. *Memorie ecclesiastiche cesenati* mss. - Copia delle cronache precedenti, con moltissime aggiunte fino al 1720.
BRASCHI GIAMBATTISTA - *Memorie cesenati* (in latino) Roma, tip. Agnignoni, 1738. Id. *Diatribes cesenati* (in latino) mss.
- Secolo XVIII. GIOVANNI CECCARONI - *Le antichità di Cesena* - mss. Compilazione sulle cronache precedenti.
ABATE SASSI - *Selva* - ms. Nove volumi di cose varie, tra cui alcune notizie sopra le cose di Cesena ai tempi dell'autore.

- VENEMINI ROSSI - *Famiglie illustri di Cesena* - mss.
RANDINI FRANCESCO - *Miscuglio di varie notizie* - ms.
PULAZZINI DOMENICO - *Raccolta di memorie varie fino al 1769*. ms.
- Secolo XVIII-XIX. ANDREINI DON CARLO ANTONIO - *Memorie di Cesena* - mss. Compilazione sulle cronache precedenti: cronaca originale dal 1780 al 1817: vol. 16. Id. - *Cesena Sacra* - ms. 18 vol.; Id. - *Famiglie cesenati* - mss. 5 vol.
NORI DON DOMENICO - *La rivoluzione italiana* - ms. dal 1796 al 1823. 4 vol.
FABBRIO MARIO ANTONIO - *Memorie di Cesena* - mss. dal 1787 al 1811.
GUIDI MAURO - *Memorie di Cesena* - mss. dal 1781 al 1829. 4 vol.
ZANOTTI SERAFINO - Copia e collazione delle principali cronache precedenti con molte aggiunte. ms.
DE VINCENTI DOMENICO - *Biblioteca cesenate* - ms. (in latino): raccolta di biografie di Cesenati.
- Secolo XIX. FABBRIO EDUARDO - Aggiunte alla cronaca del padre. mss. - Id. *Cenno storico di Cesena* (inserito nella raccolta *l'Italia in miniatura* 1838, e poi riprodotto a parte nel 1843, Imola, Galeati).
MARIANI MATTIA (CRUCCO) - *Cronaca cesenate* dal 1814 al 1856. ms. 5 vol.
MONTANARI DON BONAFEDE - *Cronaca di Cesena* - 1849-55, 1869-71. ms.
F. SR. - *Diario storico cesenate* - Cesena, Biasini, 1867.
SASSI CANCO GIOACCHINO - *Memorie di Cesena* - ms. più volumi. Id. *Topografia storica di Cesena*. ms. 2 v.
FATTIBONI ZELUDE - *Memorie* - Cesena, tip. Vignuzzi, 1885-88; 3 vol.
ZAZZERI RAIMONDO - *Storia di Cesena* (fino al Valentino). Cesena, Vignuzzi, 1889.
- 1377. Si tien Consiglio del Comune nel refettorio nei Frati Minori Conventuali, dandosi facoltà agli eletti di prender danaro a prestito dalla Regina di Sicilia, dal Marchese di Ferrara, dalla Repubblica Veneta, da Niccolò Guido Polentano, Benedetto Battaglia, Galetto Malatesta, e Marcone Trogliani, per provvedere alla ricostruzione della città, dopo l'eccidio dei Brettoni avvenuto il 3 Febbraio.
- 11 • 1536. Il cardinale camerlengo concede la testè scoperta miniera zolfurea di Formignano a Girolamo Dandini di Cesena.
- 12 • 1349. Papa Giovanni XXII chiede aiuto a Cesena contro Recanati e Osimo.
- 1541. Papa Paolo III passa da Cesena, reduce dal convegno di Lucca con l'imperatore Carlo V; vi fu di nuovo il 13 Marzo 1543, reduce da un altro convegno, avuto a Bussato, con lo stesso imperatore.
- 1613. Muore il cesenate monsignor Americo Galeffi, protonotario apostolico di Clemente VIII.
- 1765. I cardinali Chiaramonti, vescovo d'Imola, Bellisomi, nostro vescovo, e Dugnani, legato di Ravenna, tengono convegno politico a Cesena, per discutere sull'imminente invasione francese.
- 13 • 1295. Il conte Galasso di Montefeltro, capitano di Cesena, va con dieci ambasciatori a Rimini, ad ossequiare Guglielmo Duranti conte di Romagna.
- 1849. Muore in giovane età, e mentre si teneva celato in casa essendo ricercato dall'autorità papale ed austriaca, l'avv. Ernesto Allocatelli di Cesena, uno dei più begli ingegneri del foro in Romagna e nelle regioni vicine, stato deputato della città nativa e segretario alla Costituente di Roma.
- 14 • 1076. Il cesenate Gebizone degli Ottardi, poscia nostro vescovo e cardinale, incorona, per incarico di papa Gregorio VII, Demetrio secondo Zvonimiro come Re di Croazia e Dalmazia.
- 1515. L'esercito spagnolo, venuto in Romagna dopo che il re di Francia aveva occupato Milano, entra in Cesena, commetten-

dovi molte ruberie e crudeltà. Il vicerè, con mille cavalli, e il suo seguito, alloggiò nelle case dei cittadini « a discrezione. » Il giorno dopo, tutti partirono per Rimini.

NOTA AGRICOLA

Sulla concimazione chimica del frumento nel circondario di Cesena

In questo momento in cui la seminazione del grano procede alacramente non sarà cosa del tutto priva di qualche utilità l'intrattenerci un momento sulla concimazione chimica del prezioso cereale, specialmente per dare qualche pratico schiarimento sui concimi chimici, ancora troppo poco conosciuti fra noi.

Senza intenzione di far torto ai nostri agricoltori, i quali tanti meriti si sono acquistati in altre pratiche agrarie, è bene confessare sinceramente che poca conoscenza hanno di questi concimi, della loro costituzione, del loro modo d'agire nel terreno e sulla vegetazione e noi stimiamo opportunamente praticare che applicate convenientemente influiranno molto ad emancipare l'Italia dall'importazione annuale di parecchi milioni di frumento estero.

Di tutti gli elementi costitutivi dei vegetali, due solamente interessano da noi (almeno per ora, e nella generalità dei casi) il coltivatore di frumento, e sono l'azoto ed il fosforo. La natura alluvionale dei nostri terreni, ricchi di detriti potassici, e la esclusiva concimazione fin'ora adottata di letame di stalla ricco di potassa, hanno contribuito ad immagazzinare nella maggior parte dei nostri terreni questo elemento in proporzioni per ora sufficienti per ottenere buoni prodotti, tanto che, l'aggiunta di potassa ad una concimazione sperimentale di frumento, come scrisse il chiarissimo prof. Pasqualini della R. Stazione Agraria di Porli, non recò alcun giovamento.

Ammesso dunque che il nostro granicoltore debba preoccuparsi solamente dell'azoto e del fosforo, vediamo come deve procurarsi questi due elementi, in che quantità, in qual epoca ed in qual modo debba somministrarli al terreno.

L'azoto è l'elemento che più influisce sullo sviluppo erbaceo del frumento, quello che ne provoca l'allettamento. Quando vediamo un campo di grano con colore cupo, lussureggiante, ben tallito ivi vi è un terreno ricco di azoto.

Il fosforo è l'elemento più influente per la costituzione del seme. Un frumento maturato in un terreno ricco di fosfati assimilabili potrà essere di vegetazione non soverchiamente rigogliosa, ma avrà le spighe molto sviluppate, i chicchi del grano riesciranno ben nutriti, il prodotto in granelle sarà molto più elevato di quello che si poteva prevedere.

Dunque se vuoi favorire la vegetazione erbacea del frumento si abbondi coll'azoto, se si desidera favorire la produzione del seme si somministri del fosforo.

Si noti però che per avere una spiga ben sviluppata è necessario anche un discreto sviluppo di tutta la pianta del frumento e quindi in un terreno sterile sarebbe inutile aggiungere un'eccesso di fosforo senza una adeguata quantità di azoto.

In generale nei nostri terreni piuttosto argillosi si ottengono buoni risultati somministrando al frumento per tornatura:

Da 3 a 4 Kg. di azoto
> 12 > 16 > > anidride fosforica.

Ma un agricoltore che voglia concimare una tornatura di frumento non può acquistare sul mercato 3 Kg. di azoto e 16 di anidride fosforica, e dovrà invece ricorrere a quelle sostanze che contengono questi due fertilizzanti.

Il commercio fornisce l'azoto colle seguenti sostanze:

Nitrato di soda
Solfato d'ammoniacca
Materie organiche (osse, sangue ecc.)

L'azoto proveniente dal Nitrato di Soda dicesi *nitrato*, quello del Solfato d'Ammoniacca *ammontacale* e quello delle sostanze organiche *organico*.

È di somma importanza lo stabilire la differenza di questi tre stati dell'azoto, sia per il loro diverso modo d'agire sulla vegetazione, di compor-

tarsi nel terreno, sia pel loro diverso valore venale.

L'azoto nitrico è solubilissimo nell'acqua ed è assimilabile al massimo grado. Somministrato al terreno o trova le radici delle piante pronte ad assorbirlo, od è asportato dalle acque negli strati del sottosuolo. Quindi esso va somministrato a primavera quando la vegetazione è in grado di assimilarlo e nei terreni argillosi i quali lasciano poco adatto alle acque piovane.

L'azoto ammoniacale è di azione più lenta, deve convertire in nitrato prima di passare nella linfa delle piante, ed è consigliato quindi per le concimazioni autunnali del frumento e per terreni piuttosto sciolti in primavera.

L'azoto organico è il più tardivo ad essere assimilato dalla vegetazione perchè deve prima disorganizzarsi, passare allo stato ammoniacale e quindi nitrificarsi. Però vi sono alcune sostanze che quando siano convenientemente trattate offrono l'azoto organico assai rapidamente usufruibile ed in molti casi si hanno ottimi risultati concimando in autunno con parte di azoto organico, il quale gradatamente si rende assimilabile manifestando la sua azione continua e sicura e non rapida ed istantanea come coi sali azotati minerali. Il trovarsi l'azoto allo stato solubile, gradualmente, come procede l'accentuarsi del bisogno delle piante coll'incremento della vegetazione, influisce assai nell'impedire la dispersione di questo prezioso elemento.

Per i buoni risultati pratici già ottenuti dall'azoto organico in istato di pronta assimilazione, per le sue qualità speciali atte a modificare le proprietà fisiche del terreno in senso favorevole alla vegetazione e per la ragione non trascurabile, certamente, del tornaconto, è da consigliarsi la concimazione autunnale con parte di questo azoto. Per procurarsi l'anidride fosforica che occorre il commercio ci offre:

Fosfati minerali
Fosfati d'ossa
Scorie Thomas
Superfosfati d'ossa
Superfosfati minerali.

I fosfati minerali, i fosfati d'ossa e le scorie Thomas contengono il fosforo allo stato insolubile, di lenta assimilazione e quindi non sono adatti per il nostro caso.

Noi dobbiamo preferire i Superfosfati, i quali derivano dai fosfati trattati coll'acido solforico e presentano il fosforo in istato solubile e pronto ad essere assimilato dalla vegetazione. È ben vero che il perfosfato solubile messo nel terreno retrogradando ritorna insolubile, ma questo stato d'insolubilità è assai diverso da quello del fosfato minerale e d'ossa non trattato con acido solforico, ed ora incominciasi ad essere meno entusiasti dei fosfati insolubili anche ridotti in polvere impalpabile, e si finirà per dare ai superfosfati il posto loro assegnato dai risultati ottenuti nella pratica applicazione. Ma noi abbiamo veduto che i superfosfati o fosfati solubili possono essere minerali o provenienti da sostanze organiche (ossa).

Quali devonosi preferire?
Chimicamente l'anidride fosforica solubile nell'acqua proveniente da perfosfati minerali è identica a quella dei perfosfati d'ossa, ma nelle esperienze pratiche le concimazioni con perfosfati d'ossa hanno dato sempre migliori risultati, e volendosi dare la massima importanza a ciò che è praticamente constatato devonosi consigliare l'uso dei superfosfati d'ossa, essendo in Italia il loro valore di poco superiore a quello dei superfosfati minerali.

Abbiamo parlato spesse volte di anidride fosforica, ed è necessario che il coltivatore ricordi bene questo nome, perchè potrebbe essere tratto in inganno nel valutare il costo di un perfosfato confondendo l'anidride fosforica coll'acido fosforico e peggio col fosfato di calcio.

Un kg. di anidride fosforica corrisponde a kg. 1.350 di acido fosforico che equivale a kg. 2.200 di fosfato di calcio: quindi un concime che contenga il 12 p. cento di acido fosforico non conterrà che 9 kg. di anidride mentre conterebbe 20 kg. di fosfato di calcio. Nel quotare le formule del commercio bisogna tener conto di questa distinzione per evitare possibili defraudazioni.

L'epoca migliore per la concimazione del frumento è l'autunno all'atto della semina per la somministrazione dei superfosfati o dell'azoto organico ed ammoniacale, e la primavera per la distribuzione del Nitrato di Soda.

Se si hanno terreni argillosi, forti, si concimi completamente alla semina. Nei terreni sciolti si somministrano i perfosfati azotati alla semina ed il nitrato di soda in primavera.

Sul modo di distribuzione del concime fino a poco tempo fa si consigliava lo spandimento il più uniforme che fosse possibile, ora invece dopo che la pratica ha confermato i risultati ottenuti dallo Schloesing sulla localizzazione dei concimi chimici è da preferirsi la distribuzione del concime a righe localizzato nei solchi ove trovatisi il seme del frumento, e non lo spargimento su tutta la superficie del campo.

Coloro che non dispongono di seminatrici con spandiconcime annesso, distribuiscano il concime nel solco dell'aratro ove il seminatore getta il grano. In due questa operazione sarà facile: uno distribuiscano nel solco il concime, e l'altro vi sparge il seme.

GIUSEPPE BIRIBANTI.

A PROPOSITO D'UN' ARITMETICA (1)

Per adempiere alla promessa fatta nel precedente articolo, fra le tante Aritmetiche moderne di Falfoer, di Garbieri, ecc. (segnatamente censurabili) ho scelto ad esaminare gli Elementi di Aritmetica ad uso delle scuole secondarie inferiori del Prof. Salvatore Pincherle; perchè questi ha introdotto un nuovo principio (i fatti numerici), che potrebbe essere contagioso alle nostre scuole.

L'Aritmetica di Pincherle, considerata tanto dal lato logico che dal lato pedagogico, è un libro che lascia molto a desiderare, adottato forse nelle scuole più per l'autorità del nome dell'Autore che per la sua bontà.

Dal lato logico. L'Autore, come Prof. di Università, avrebbe dovuto sapere:

1.° Che dicesi fatto tutto ciò che cade sotto i sensi e la coscienza (senso intimo), e perciò i fatti tutti sono giudizi contingenti o sperimentali, che si ammettono come principi nelle conoscenze e nelle scienze sperimentali; mentre le affermazioni delle relazioni di eguaglianza e di ineguaglianza sono giudizi puri o necessari, che si prendono come principi nelle scienze matematiche, differenza notevolissima. Dippiù che un numero è sempre astratto, mentre un numero concreto non è un numero, ma una quantità; quando si dice 24 ore, si vuol esprimere una quantità, chiamata giorno, che contiene 24 volte l'unità ora, il numero in questo caso è 24, la parola ore determina, ma non modifica il numero 24; sicchè l'Aritmetica è una scienza pura o razionale. Il che avrebbe impedito all'Autore di scrivere: « 5. L'Aritmetica. Quando diciamo che cinque unità insieme ad una unità danno sei unità, enunciamo un fatto numerico. Quando riuniamo gli oggetti di più gruppi in un solo gruppo, quando scomponiamo un gruppo in più altri, anche i numeri (che ci dicono quanti sono le unità dei vari gruppi) si uniscono e si scompongono, dando luogo ad altrettanti fatti numerici. Tali fatti si considerano sempre sui numeri astratti.

L'Aritmetica teorica ha per oggetto lo studio dei fatti numerici e delle leggi che li regolano.

L'Aritmetica pratica applica questi fatti alle questioni concrete.

Non saprei se si potessero scrivere più inesattezze, per non dire errori, in poche righe. Pel già detto, non mi trattengo a notarle parzialmente, che d'altronde esse risaltano agli occhi di tutti, o almeno a quelli degli insegnanti e delle autorità scolastiche; fo solo notare che nell'Aritmetica teorica mettendo chimici in luogo della parola numerici si avrebbe in certo modo la definizione della Chimica, scienza sperimentale, e che l'Aritmetica pratica prima significava senza dimostrazione, oggi poi sarebbe passata a significare l'Aritmetica applicata.

2.° Che le Matematiche pure e miste non trattano che delle quantità misurabili direttamente o indirettamente, cioè dagli effetti, e l'Aritmetica, come prima anello di questa grande e nobile catena, n'è il perno e la base fondamentale, e perciò è la parte principale e più difficile a trattarsi; l'Aritmetica quindi, per conservare il suo posto, deve poggiare su gli assiomi e trattare precipuamente dei numeri, che derivano dalle misure delle quantità, ossia dai numeri esprimimenti misure, che sono frazionabili e perciò calcolabili. Il che avrebbe pure impedito all'Autore di rimuovere l'Aritmetica dal suo posto e di rilegarla chi sa dove, o meglio di ucciderla a dirittura; perchè l'ha fatta poggiare su voluti fatti, e trattare numeri che derivano dal contare oggetti dello stesso nome, numeri che, non essendo né frazionabili né calcolabili, non fanno parte delle Matematiche. Lo stesso Autore nel trattare delle frazioni se n'è accorto, e perciò è stato costretto, suo malgrado, a dare un piccolo cenno delle quantità misurabili.

3.° Che quantunque un moltiplicatore non possa mai essere frazionario, dinotando l'operazione del ripetere; pure, per brevità, si dice moltiplicare per una frazione, invece di dividere pel denominatore e moltiplicare pel numeratore, ossia la espressione moltiplicare per una frazione include due operazioni distinte e contrarie, altrimenti non avrebbe alcun senso. Il che avrebbe impedito ancora all'Autore di cambiare la vera definizione della moltiplicazione in una falsa, scrivendo: « Il prodotto è formato dal moltiplicando come il moltiplicatore è formato dall'unità.

(1) Nell'articolo inserito nel N. 39, il periodo: « le lettere debbono essere subordinate e coordinate alla scienza » fu stampato con qualche errore, dovendo il seguito leggerci così: questa poi poggia specialmente sulla intelligenza e la ragione e lo sviluppa, quelle sull'immaginazione o la fantasia.

Questo principio si assumerà d'ora innanzi come definizione della moltiplicazione: diremo cioè che dati due numeri (interi o frazionari), l'uno detto moltiplicatore, l'altro moltiplicando, la moltiplicazione è una operazione che ha per oggetto di trovare un terzo numero, detto prodotto, che sia formato dal moltiplicando come il moltiplicatore è formato dall'unità.

Quella proprietà è vera come principio ma è falsa come definizione; perchè non indica il modo di ottenere un prodotto. Anche altri scrittori moderni, per la stessa ragione, sono caduti nello stesso errore tanto in Aritmetica che in Algebra; il che indica che in Italia oggi la poca profondità nelle scienze esatte è comune a molti dei saccenti matematici.

4.° Finalmente che il Problema in Aritmetica consiste: nel cercare un numero, per mezzo di altri numeri dati e con operazioni già note, che soddisfi a certe date condizioni. Il che avrebbe pure impedito all'Autore nello esporre le 4 operazioni di cominciare col proporre agli alunni dei quesiti (problemi) per procedere o scendere poi a dare le regole delle rispettive operazioni (già note).

Dal lato pedagogico. Dopo il già detto è inutile parlare diffusamente del lato didattico; mi basta solo notare: 1.° Che questa Aritmetica non si sa se sia teorica o pratica. In qualunque modo però che la si considera, è sempre sproporzionata a quelle scuole, per le quali è scritta; 2.° Che coll'introdurre un principio nuovo (fatti numerici) l'Autore credeva di facilitare ai giovani lo studio dell'Aritmetica, invece l'ha reso molto più difficile; 3.° Che le definizioni, parte essenziale in Matematica, non hanno sempre quella esattezza e precisione desiderabile in un libro elementare, anzi talune sono incomplete; 4.° Finalmente che è compilata e scritta con principi didattici contrari a quelli da noi esposti nel precedente articolo, per cui è riuscita non breve, confusa e non facile.

(Voglio sperare che l'altra Aritmetica dello stesso Autore per le scuole elementari non abbia tali difetti, altrimenti, perchè approvata da una Commissione governativa, dispererei della sorte delle nostre scuole).

F. FRANCAVILLA.

C E S E N A

Consiglio Comunale — Nella seduta di Martedì 9 corr., si procedette alla riconferma di varie Commissioni municipali: in quella sull'Istruzione pubblica (da non confondersi con la Soprintendenza alle Scuole elementari), vacando un posto, fu nominato il prof. Giacomo Borgini. Vennero ratificate varie deliberazioni della Giunta; accettate le dimissioni del Dott. Pio Serra da medico di circondario urbano, e quelle della maestra Enrica Vicini, già insegnante rurale; fu deliberato di ricorrere contro la nuova richiesta di spese per il posto di Cesenatico; di collocare a riposo il capo sorvegliante degli scopatori Magnani Giuseppe con la pensione annua di L. 777.14. Fu fatto voto d'insistere presso il Governo perchè non resti definitivamente diminuita la guarnigione locale. Fu nominata una Commissione (composta dei Consiglieri Natali, Guerrini e Ravaglia) per rivedere il Capitolato della Tenuta di Capo d'Argine; furono eletti a far parte della Commissione per l'accertamento delle tasse d'esercizio e rivendita i sigg. Galbucci Cesare, Cacchi Luigi, Zangheri Luigi, Bagioli Aristide e Bonoli Girvanni; i primi quattro furono anche incaricati dell'accertamento per la tassa sulle vetture.

In seduta segreta, fu provvisoriamente conferita al Dott. Fumero la nomina di ufficiale sanitario; fu assegnato al giovine Spinelli Ferdinando, studente di Medicina, il sussidio Maraffi-Aldini, rimettendo ad altra seduta il conferimento dell'altro sussidio per Belle Arti.

Osipite illustre — Giovedì scorso, fu qui il celebre storico e sociologo Senatore Pasquale Villari, ex Ministro della Pubblica Istruzione, autore di profondi studi sul Savonarola, sul Machiavelli, sulle Lettere meridionali ecc. Si recò a visitare alcune delle miniere Trezza, per studiarvi specialmente le condizioni fisiche ed economiche degli operai, in confronto con quelle dei minatori siciliani.

Venerdì mattina, alle 7, visitò le Biblioteche e la Pinacoteca, trattenendosi specialmente nella Malatestiana, che gli destò grande ammirazione.

Col diretto delle 8.29, ripartì per Bologna. Essendo qui arrivato e rimasto all'insaputa di tutti — tantochè molti appresero il suo soggiorno in

Cesena dopo che era già partito —, non fu possibile alle autorità cittadine rendergli quegli atti d'ossequio, che un tant' uomo certamente meritava. Gli giunga però, dalle nostre modeste colonne, il riverente saluto di Cesena, e il rammarico di non averlo avuto più a lungo tra noi.

Corse ciclistiche — Domenica scorsa ebbe luogo l'ultima riunione delle corse indette dal nostro V. C.

Nella *Corsa Campionato Sociale* riuscì primo Magni Francesco. Non si presentò Pedrelli, cui un disgraziato incidente, occorsogli nel mattino, impedì di montare la bicicletta; cadde Candoli, si ritirò Fantini. Così la corsa, attesa con molto desiderio, perdettesse importanza.

Nella *Corsa Nazionale* riuscirono primi Dani, Venturi, Magli. Caddero Filippi, Leoni, Gasperini, Pasini; si ritirò Montesi; nella *Corsa Regionale* vinsero Pasini, Venturi, Montesi; cadde Gasperini; nella *Corsa Differenziale (Handicap)* ebbero vittoria Dani, Pasini e Magli.

Sembra quasi che la frettatura pesasse sulla giornata di Corse; però le molte cadute furono fortunatamente senza conseguenze troppo gravi. Il Candoli riportò qualche leggera contusione; il Filippi una distorsione al pollice della mano destra.

Il pubblico accorse numerosissimo, ripromettendosi una splendida giornata, alla quale invece gli incidenti avvenuti tolsero in gran parte attrattiva.

Sport — Domani domenica, per iniziativa della *Virtus* di Bologna, avrà luogo la prima corsa regionale, che sarà anche il primo atto della « Federazione Ciclistica Emiliana ». I corridori si dividono in varie categorie a seconda del merito e dell'età. La partenza avrà luogo alle 6 del mattino da Rimini, donde i corridori prenderanno la via che conduce fino a Bologna (Km. 110); i controlli si trovano a Cesena, Forlì e Imola. I primi premi, in denaro e medaglie, ammontano a circa mille lire; inoltre ogni corridore, che percorra la detta strada nel tempo massimo, ha diritto ad una medaglia commemorativa. Il Veloce-Club di Cesena, facendosi interprete di tutti i velocipedisti e specialmente della *Virtus*, raccomanda, che in detto giorno si usi la cortesia di lasciar libera il più possibile la via Emilia; a tale intento, prega le famiglie a sorvegliare i fanciulli, custodire i cani; i conduttori di veicoli ed i pedoni a percorrere sempre, specialmente nei centri d'abitazione, i lati della strada, tenendo la propria destra, e tutti coloro che si troveranno sul passaggio dei corridori ad accordarsi alle raccomandazioni che fossero fatte dagli Ispettori delle Società Ciclistiche.

Confidiamo che, in questa prima manifestazione del ciclismo della nostra regione, sarà confermato l'antico vanto di cordiale ospitalità e gentilezza, che distingue la popolazione romagnola.

Giunta Prov. Amm. - (seduta del 25 settembre) Approva il Regolamento per l'applicazione del *Calmiere* sul pane per la nostra città.

Circolo Strambi — Riuscitissima la riunione di Domenica scorsa al Circolo Strambi. Il prof. Pizzi, calorosamente salutato dall'uditorio, che rivedeva con piacere un'antica e cara conoscenza, suonò con la sua consueta maestria, suscitando i più vivi applausi. La signorina Bolli, esordiente, cantò con raro gusto artistico, tra le più sincere e ripetute approvazioni, che debbono esserle arrivate di quei felici successi, che ella, continuando a coltivare con amore e studio l'arte sua, conseguirà nella sua carriera. — Tennero dietro, come è naturale, le danze, che durarono animatissime fino all'una dopo mezzanotte.

R. Liceo — A sostituire il preside Nani, era stato destinato il prof. R. Negri, che fu qui anche nel 1880, e che ora si trovava preside a Campobasso. Ma, quando egli era già arrivato, è stato di nuovo richiamato all'antica residenza, per reggere l'ufficio di Provveditore. Per incarico del Ministero, la supplenza nell'ufficio di preside a Cesena è stata affidata all'egregio prof. Giovanni Arena, insegnante di Latino e Greco.

Cenno necrologico — La sera di Mercoledì, 10 corrente, alle ore 11^{3/4}, dopo lunga e penosa malattia, sopportata serenamente, cessava di vivere la signorina **Ernesta Del Testa**, sorella del prof. Alberto, che insegna scienze naturali in questo R. Liceo.

Buona, gentile, colta, di animo virilmente forte, uguale nelle cure domestiche e nelle liete conversazioni, passava la vita pensosa e contenta, paga di compiere il proprio dovere e di non fare mai cosa che non fosse corretta e cortese. Due anni or sono, aveva assistito, per lungo tempo e quasi senza riposo, la sorella Corinna, che le fu rapita da fierissimo morbo. Ora ella incontrò la morte con la quietà calma di chi ama e perdona, conscia di sé sino alla fine, ma dimentica che la sua giovinezza non era ancora passata.

Le amiche sue e quelli del fratello, la mattina del 12, accompagnarono la salma al cimitero, e sulla bara disse per tutti commoventi e gentili parole il prof. Ambrosini.

Al prof. Alberto Del Testa, ai suoi fratelli Adriano e Carlo, le nostre più vive condoglianze. ■

Calmiere sospeso — In seguito al notevole ribasso, spontaneamente attuato dai venditori nel prezzo del pane, resta, per disposizione municipale, sospesa l'applicazione del *Calmiere*, che non può essere giustificato se non dalla necessità.

Querela — In seguito ad una stampa distribuita al pubblico e recante la firma di *Andrea Severi Fu Luigi*, stampa nella quale il nostro amico Gaetano Zanuccoli, membro della Congregazione di Carità e deputato al civico Ospedale, ha rilevato una narrazione di fatti non conforme al vero ed apprezzamenti ingiuriosi, lo stesso Zanuccoli ha sporta querela.

Pendendo un giudizio, ci asteniamo da ogni commento.

Una falsa notizia — « La Nazione » dell'11-12 corr. pubblicava, sotto il titolo « moralità nella scuola » un telegramma da Roma, nel quale era detto quanto segue:

« È stato deferito al giudizio del consiglio superiore della P. I. un insegnante di Cesena, accusato dall'autorità scolastica competente e in seguito ai risultati delle indagini della polizia di aver violato una giovanetta di dieci anni, ecc. »

Abbiamo assunto immediatamente informazioni e ci è risultato che né l'autorità comunale, né quella scolastica hanno conoscenza del fatto. Nulla sappiamo delle indagini della polizia; quello che è certo si è che l'autorità scolastica locale non ha avuto alcun motivo d'accusare un insegnante da essa dipendente. Pare adunque che si tratti di un vero *canard* e che la buona fede del giornale fiorentino sia stata tratta assolutamente in errore.

Conferenza Barbato — La conferenza sui concimi artificiali, già annunziata per oggi, avrà luogo domani, domenica, alle ore 10 e mezza ant., nella sala del Comizio Agrario.

Bologna, 19 Maggio 1893. — Ho consigliato l'acqua di *Uliveto* come acqua da tavola a malati di gotta e di renelle. Per me l'indicazione precisa è la diatesi uratica; qui la raccomando caldamente ed in ispecie come bevanda da tavola abituale. Prof. A. Murri.

Per richieste: *Amministrazione delle Terme di Uliveto* Provincia di Pisa (Toscana).

CARLO AMADUCCI — Gerente —
— Cesena, Tip. Biasini di P. Tonzi — 1894.

Il prof. **Alberto Del Testa**, profondamente commosso per le dimostrazioni d'affetto ricevute in occasione della malattia e della morte della sorella **Ernesta**, rivolge a tutti, in nome anche dei fratelli Adriano e Carlo, ringraziamenti vivi e sinceri. Alla famiglia Moreschini, che assisté con tanto amore la povera defunta, al dott. Pia Serra, al cav. Trinchieri, ai colleghi, serberà gratitudine non facilmente cancellabile.

(Tolto dal Giornale *L'Assicurazione Monitora delle Società e del Pubblico.*)

LA PRUSSIANA
Società di assicurazione sulla vita

Abbiamo ricevuto i conti dell'esercizio 1893, di codesta importante Società tedesca d'assicurazioni sulla vita, costituita a Berlino or sono 29 anni ed autorizzata ad operare in Italia lo scorso anno.

Ci è gradito far rilevare ai nostri lettori che l'aggiungersi della *Prussiana* alle molte buone Compagnie nazionali ed estere, operanti nel nostro paese, non potrà che essere favorevole al sempre maggiore accreditamento dell'ottimo principio di previdenza, poichè la *Prussiana* è realmente, sotto tutti i rapporti, una Compagnia raccomandabilissima.

Rileviamo dai conti trasmessici, che nello scorso esercizio la *Prussiana* ricevette 1.4635 nuove proposte di assicurazioni per marchi 16.878.891 di capitali assicurati e marchi 6.627,27 di rendita.

Il marco equivalente a italiane lire 1,25, la produzione ottenuta dalla *Prussiana* nel 1893 corrisponde in lire italiane a più di venti milioni di capitali.

Delle 4635 proposte ricevute se ne regolarizzarono nell'anno 3908 per marchi 13.457.681 di capitale e marchi 4.227,27 di rendita.

Tenuto conto delle scadenze, dei sinistri e delle annullazioni, l'aumento del portafoglio, in confronto del precedente anno, fu di 1335 contratti per oltre 5 milioni di capitali assicurati in marchi.

Alla fine del 1893 la *Prussiana* aveva in vigore 33.620 polizze, per 101 milioni di marchi assicurati (L. it. 126 milioni circa) e 40 mila marchi di rendite costanti.

A garanzia di questi contratti esiste una riserva matematica di marchi 17.425.242, equivalente a 22 milioni circa di lire italiane.

Oltre a riserva matematica di cui sopra, la *Prussiana* possiede ancora tre milioni di capitale azionario e un milione di marchi d'altro riserva. In complesso le sue garanzie ascendono a 27 milioni di lire italiane.

L'introito annuale dei premi fu nel 1893 di 4.272.666,88 marchi, cui vanno aggiunti marchi 768.582,31 interessi patrimoniali ed accessori; un incasso annuale complessivo superiore a sei milioni di lire italiane.

Nello stesso anno 1893 la Società pagò agli aventi diritto di assicurati deceduti marchi 1.103.449,65; corrispose poi marchi 274.854 di capitale per assicurazioni in caso di vita giunte a termine; pagò marchi 82.229,49 di rendite; rimborsò per riscatto di polizze marchi 116.034,45 e per assicurazioni dotati marchi 180.094,31, in complesso agli assicurati vennero pagati circa 1.700.000 marchi, pari a due milioni e 200 mila lire italiane.

Fra spese generali e provvigioni non occorsero che marchi 580 mila, cioè appena il 13 per cento dei premi introitati. Tenuto conto della forte produzione nuova raccolta nell'anno non si può che elogiare la grande parsimonia admostrata dalla *Prussiana*.

E questa saggezza esemplare di amministrazione va specialmente a profitto degli assicurati, i quali annualmente ricevono delle partecipazioni realmente ingentissime.

Non è prova l'assegnazione fatta ai medesimi in bilancio di marchi 348.299,31 quale dividendo, inoltre agli assicurati vennero ancora assegnati marchi 54.199,88 sul saldo utile, per cui risulta che la *Prussiana* ha ripartito, nel 1893, ai suoi assicurati 402 mila marchi di beneficio, mentre agli azionisti si sono distribuiti soltanto 78 mila marchi di dividendo.

Dopo questi continui esempi di liberalità dati da Compagnie anonime, ci chiediamo se è ancora permesso di decantare i grandi vantaggi della *mutualità* come fanno le Compagnie americane, le quali non anno bensì degli azionisti da retribuire, ma possiedono dei Presidenti, dei Direttori, degli Attuari e altri *grosbonnets del mutualismo*, che percepiscono stipendi e partecipazioni ascendenti per ciascuno a centinaia di migliaia di dollari.

E così avviene che le famose *mutue americane* spendono per la loro gestione il 30 per cento all'incirca dei milioni che introitano annualmente, mentre le buone Compagnie anonime europee restringono i loro dispendi al 13 per cento.

Il riassunto da noi fatto dei dettagliati conti pubblicati deve aver dimostrato che effettivamente la *Prussiana* è un istituto di prim'ordine, oncomabile per la sua solidità, per la saggezza della sua amministrazione, per la correttezza di procedere e soprattutto per le ottime condizioni fatte agli assicurati. — Non quindi la raccomandiamo calorosamente al pubblico ed auguriamo alla ditta Foscarini Marfiori e C. di Milano, che ne ha la rappresentanza generale per l'Italia, di far conseguire anche fra noi alla *Prussiana* quel largo successo che l'ottimo istituto ottenne in tutto la Germania.

Interessante notizia

Con garanzia del pagamento dopo la guarigione gli affetti da malattia contagiosa in genere che desiderano guarirsi, in 48 ore, da mali recenti ed in 10 o 12 giorni dai cronici, leggano l'interessante avviso: *Non più malattie e cure in 4. pagina.*

I fratelli ZANUCCOLI GASPARE e GIUSEPPE avvertono di aver aperto nel locale ex *Paolotti*, posto sulla Rocca, una vendita di vino al minuto, a modicissimi prezzi.

Cesena - CASALI MARSILIO - Cesena
CAFFÈ-RISTORANTE STAZIONE

Il sottoscritto avvisa il pubblico che avendo in questi giorni fatto acquisto di una grossa partita di vino di proprietà del Barone Francesco De-Muchek di Gallipoli (provincia di Lecce) oggi stesso ne ha aperta la vendita nel proprio magazzino sito in Borgo Cavour e presso il Caffè Ristorante della Stazione a prezzi da non temere concorrenza e cioè:

Per acquisti al minuto L. 35 all'Ettolitro.
Per trattative all'ingrosso prezzo da convenire.

Per la genuina e squisita qualità del vino nonché pel prezzo affatto eccezionale è sicuro il sottoscritto di essere onorato da numerosa clientela.

Cesena, 29 Settembre 1894.

CASALI MARSILIO.

UN NUOVO PORAGGIO - LA VECCHIA VELLUTATA.
Vedi quarta pagina.

